



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 16-05-2018

FASE FENOLOGICA

Mignolatura

INTERVENTI COLTURALI

GESTIONE DEL TERRENO

Si raccomanda di effettuare con regolarità, gli sfalci degli oliveti con inerbimento permanente, in modo da controllare agevolmente le infestanti e da ridurre al minimo l'evapotraspirazione delle stesse. Ricordiamo infatti che l'acqua evapotraspirata dal manto erboso sottostante la chioma può provocare un'umidità relativa molto elevata andando a favorire lo sviluppo di funghi quali Antracnosi, Cicloconio, Piombatura, etc.



Figura 1_Dettaglio di un ramo di un anno con evidente ripresa vegetativa ed accenno di mignolatura

POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è ancora possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo.

Si raccomanda di ultimare le operazioni di potatura il prima possibile.

Per tutti i dettagli sulle modalità di potatura si rimanda al bollettino del 27/04/2018

CONCIMAZIONE AZOTATA DI PRODUZIONE

Si consiglia in questo periodo di effettuare concimazioni azotate, ove necessario, con fertilizzanti a pronta cessione (es. Urea).

Ricordiamo che le concimazioni azotate, come anche quelle di altri elementi, devono essere calibrate in base alla tipologia di terreno e alla produzione dell'annata precedente.

In linea generale possiamo affermare che un olivo adulto, con una produzione dell'anno precedente di circa 20kg di olive, asporti all'incirca 480g di azoto (N), 80g di fosforo (P) e 420g di potassio (K) (Gucci et al., 2009). Questi quantitativi sono la somma delle asportazioni dei frutti, del materiale vegetale rimosso con la potatura e delle asportazioni annuali necessarie all'accrescimento.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

Negli oliveti specializzati effettuare la somministrazione di concime azotato su tutta la superficie, ripartendo la dose necessaria in tre momenti: 1/3 in prossimità della ripresa vegetativa, 1/3 in pre-fioritura e 1/3 in allegagione.

Gucci R., Caruso G., d'Andria R., 2009. Fertilizzazione. p. 412-421. In: L'ulivo e l'olio. Collana Coltura & Cultura, Bayer CropScience, Ed. Script, Bologna 784 p. ISBN 978-88-902791-6-4.

CONCIMAZIONE FOGLIARE CON BORO

Siamo, in alcune zone, vicini alla pre-fioritura, fase fenologica cruciale, nel corso della quale il Boro gioca un ruolo importantissimo. Questo microelemento infatti, è essenziale per la produzione di olive, in quanto migliora la vitalità del polline e il processo riproduttivo, riducendo la cascola dei frutticini (olive). La carenza di boro determina gravi problemi nella germinazione del polline, nello sviluppo del tubetto pollinico e nell'allegagione (minor produzione di olive).

Tale microelemento inoltre, è necessario per la formazione di auxine e lignina, fondamentali per rendere la pianta resistente alle sollecitazioni meccaniche e ambientali (es. gelate, siccità, ecc.).

Spesso, anche se il boro è presente nel terreno, le piante non riescono ad assorbirlo in modo sufficiente: per questo motivo la concimazione fogliare risulta molto utile. In particolare, nel caso di terreni alcalini ($\text{pH} > 7$), l'apporto di boro per via fogliare, diventa fondamentale per garantire produzioni elevate e di qualità. È buona norma quindi, intervenire in fase di mignolatura con una concimazione fogliare a base di Boro. **Ricordiamo che esistono formulazioni di Boro impiegate anche in agricoltura biologica.**

Si raccomanda di rispettare le dosi d'impiego riportate in etichetta e di verificare la compatibilità prima di miscelarlo con altri prodotti. Se necessario è opportuno effettuare un secondo intervento dopo la caduta dei petali.



Figura 2_ Sintomi di grave carenza di Boro su pianta adulta: si notino le deformazioni fogliari e gli internodi gonfi.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

FUNGHI

OCCHIO DI PAVONE E ANTRACNOSI

Le osservazioni in campo dei nostri tecnici mostrano, nonostante il favorevole andamento stagionale, **la presenza di sintomi di Occhio di Pavone (Cicloconio - *Cycloconium oleaginum*), Piombatura (*Mycocentrospora cladosporioides*) e di Lebbra (Antracnosi - *Colletotrichum gloeosporioides*), in particolar modo negli oliveti dove non è stato effettuato il trattamento cuprico, dopo la raccolta.**



Figura 3_ Sintomi evidenti di Occhio di Pavone su foglia.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Qualora l'attacco di occhio di pavone fosse presente in percentuali superiori al 30% si consiglia un intervento con dodina o, qualora fosse presente anche un sensibile attacco di Antracnosi, procedere ad un trattamento con Tebuconazolo.

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Per chi non l'avesse ancora fatto è utile ricorrere rapidamente ad interventi fitosanitari a base di **ossicloruro o idrossido rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi). Si ricorda che rame e zolfo bagnabile sono prodotti fitosanitari consentiti in agricoltura biologica.

VERTICILLOSI

I nostri tecnici hanno riscontrato in pressoché tutti gli areali disseccamenti su porzioni più o meno estese di branche dovuti principalmente a *Verticillium dahliae*. Gli organi di propagazione di questo fungo deuteromicete si possono conservare nel terreno anche per 10-15 anni, in particolar modo in terreni che hanno ospitato orticole suscettibili quali ad esempio melanzane, pomodori, peperoni, etc. L'infezione avviene di solito tramite le radici, ma non è da escludersi che possa avvenire anche mediante attrezzi da potatura infetti. Si segnalano Leccino e Pendolino tra le cultivar più sensibili nei nostri areali, mentre Frantoio, Casaliva e Sbresa sono stati riscontrati mediamente tolleranti.

In caso di disseccamenti su porzioni estese si consiglia un intervento con fosetil-alluminio preceduto da una rimozione dei rami colpiti dal fungo. Si ricorda di disinfettare gli attrezzi da potatura pre e soprattutto post intervento per evitare una diffusione del patogeno.

INSETTI

TIGNOLA

Nei casi di accertata presenza del lepidottero, si consiglia alle aziende in regime di **agricoltura biologica** di procedere ad un trattamento con *Bacillus thuringensis*. Tale trattamento andrà a contrastare la generazione fillofaga. Si ricorda che il contrasto dovrà essere attuato anche sulla successiva generazione antofaga.

COCCINIGLIE

In diversi oliveti della Lombardia è stata evidenziata la presenza, seppur molto limitata, di infestazioni di cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*) e di cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*). Questi parassiti, pur trovando una grande diffusione nei nostri ambienti, soltanto in rari casi presentano un reale pericolo per le piante di olivo, generalmente limitati a piante giovani che possono risultare compromesse nell'accrescimento.

Gli interventi di lotta sono essenzialmente preventivi: evitare gli eccessi di concimazioni azotate e favorire l'arieggiamento della chioma, praticando regolarmente le operazioni di potatura.

Si consiglia di intervenire alla fuoriuscita delle neanidi dallo scudetto materno e soltanto nel caso in cui gli attacchi coinvolgano più del 20% delle foglie dell'intera pianta. Si consiglia un trattamento con olio bianco a tutta chioma solo nel caso di una forte infestazione di cocciniglia cotonosa. Nei confronti di cocciniglia mezzo grano di pepe si deve necessariamente rimandare l'intervento alla fuoriuscita delle neanidi (indicativamente verso la seconda metà di luglio).

Si ricorda che l'olio bianco è un prodotto consentito in agricoltura biologica.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

MARGARONIA

In alcuni oliveti della Lombardia è stata riscontrata la presenza di infestazione di Margaronia dell'olivo (*Palpita Unionalis*). Le larve di questo lepidottero attaccano foglie e germogli di olivo. È in grado di svolgere due generazioni per anno con svernamento allo stadio di larva. Su piante con età superiore ai 4 anni generalmente non è richiesto un intervento atto al contenimento di questo fitofago.

È consigliato un intervento con *Bacillus thuringensis* solamente per piante con un'età inferiore ai 4 anni in quanto un forte attacco di margaronia può andare a compromettere gli apici vegetativi utili ad impostare la corretta forma della pianta.

Si ricorda che il *Bacillus thuringensis* è un prodotto consentito in agricoltura biologica.



Figura 4_Tipico attacco di Margaronia (*Palpita Unionalis*) su giovane germoglio.

FLEOTRIBO E/O ILESINO

Si segnala presenza limitata di fleotribo ed ilesino, insetti che provocano danni allo xilema e portano al disseccamento rametti o porzioni limitate di branchette.

Si consiglia di procedere di rimuovere le parti disseccate e procedere alla bruciatura dei soli rami danneggiati



Figura 5_Attacco di Fleotribo su ramo di 2 anni.

OZIORRINCO

Viene segnalata la presenza di oziorrinco (*Otiorrhynchus cribricollis*) soprattutto in oliveti ai margini di boschi.

Il danno di questo insetto è di tipo meccanico provocando una rosione ai margini delle foglie. L'entità delle rosioni è solitamente trascurabile e può essere contenuta avvolgendo il tronco con materiale in cui l'insetto possa intrappolarsi (es. lana di vetro). Questo coleottero, infatti, non è dotato di strutture adatte al volo, pertanto risale l'ulivo sino a giungere in prossimità delle foglie per divorarle, a volte anche voracemente.

La preoccupazione dell'olivicoltore deve sorgere in caso di attacchi severi o di giovani impianti a causa dell'eliminazione di superficie fotosintetica.



Figura 6_Metodo di contrasto all'oziorrinco tramite l'utilizzo di lana di vetro.

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.